

# Egm ai raggi X: Energy, balzano i ricavi e i margini nel primo semestre 2022

di Valeria Novellini

4 ottobre 2022



Il problema è trovarli. Già, perché con una denominazione sociale “generica” come Energy anche individuare l’azienda su Internet non è facilissimo, tanto è vero che il sito web si chiama [www.energysynt.com](http://www.energysynt.com). Una volta trovati però ci si rende conto che la società del Triveneto (sede legale a Rovereto, sede operativa a S. Angelo di Piove di Sacco in provincia di Padova) ha un bel potenziale, sia in senso figurato sia in senso vero e proprio. Opera infatti nella produzione e commercializzazione di sistemi di accumulo di energia stazionari (Energy Storage System) sia per uso residenziale sia per applicazioni commerciali e industriali.

E di questi tempi, con la sempre maggiore necessità di rafforzare la produzione di energia da fonti rinnovabili, aumenta anche l’urgenza di garantirne l’accumulo per rilasciarle quando l’utenza ne ha bisogno.

## I numeri

Non stupirà quindi che Energy, approdata all'Euronext Growth Milan il 1° agosto 2022, abbia chiuso il primo semestre 2022 con risultati molto brillanti. **I ricavi infatti sono balzati da 17,5 a 53,3 milioni** (di cui 49,8 conseguiti in Italia, 2,9 nella Ue e 0,5 nel resto del mondo), quasi interamente riferiti a sistemi di potenza medio-bassa (meno di 50 kW, che hanno generato un fatturato di 52,5 milioni).

### Consigliati per te

Sono stati venduti 10.396 sistemi (+13,6% rispetto al dato al 30/6/2021), per una potenza complessiva passata da 56 a 58 Mw. I margini reddituali non sono stati da meno. L'ebitda è infatti passato da 3,4 a 14,8 milioni, l'ebit da 3,3 a 14,6 milioni e l'utile netto da 2,4 a 10,7 milioni. E al 30/6/2022 (quindi ante Ipo) la società disponeva di una liquidità netta di 10,1 milioni, a fronte di 2,8 milioni a fine 2020. Dall'Ipo, Energy ha raccolto complessivamente 26,6 milioni netti includendo l'esercizio integrale della greenshoe. In tale cifra sono inclusi 10 milioni sottoscritti dal "cornerstone investor" Rps, società del gruppo Riello Elettronica attiva nel mercato dei gruppi statici di continuità e che attualmente detiene il 6,79% del capitale sociale.

---

## **Delineato il piano industriale 2022 - 2024**

Energy si è contraddistinta fra le aziende dell'Euronext Growth Milan per aver comunicato già in sede di Ipo il piano industriale 2022 - 2024. Stima infatti di raggiungere nell'esercizio in corso ricavi compresi fra 120 e 140 milioni con un ebitda margin fra il 16% e il 18% (nel primo semestre il margine, pari al 27,7%, ha beneficiato dell'effetto di un incremento dei listini che ha anticipato quello delle materie prime ma, ovviamente, la situazione non potrà perdurare più a lungo termine).

Nel 2023 - 2024 il cagr atteso dei ricavi è pari a circa il 30% mentre l'ebitda margin dovrebbe posizionarsi a circa il 20%. Qui va sottolineato che del capitale sociale di Energy fanno parte 11.376.000 Price Adjustment Shares (chiaramente non quotate), che potranno tramutarsi in altrettante azioni ordinarie in tre tranches di eguale ammontare se negli esercizi 2022 - 2024 l'ebitda non raggiungerà i livelli target rispettivamente di 21,5, 30 e 40 milioni. Valori che corrispondono in effetti ai margini reddituali indicati nel piano industriale.

Tali obiettivi dovrebbero essere raggiunti mediante una strategia che prevede l'internalizzazione dell'attività di assemblaggio batterie nel nuovo stabilimento di Sant'Angelo di Piove di Sacco (tra il 2022 e il 2023; per quelle per sistemi di minori dimensioni, anche in partnership con partner e fornitori), l'ampliamento della gamma produttiva soprattutto con sistemi di potenza superiore a 50 kW destinati a clienti industriali e commerciali di grandi dimensioni e la promozione del marchio proprietario zeroCO2 (che ha perfino un jingle dedicato).

Ed è prevista l'acquisizione di un'azienda di cloud computing allo scopo di migliorare la gestione dei software dei prodotti, nonché di una società di produzione di carpenteria metallica (attualmente acquistata da terzi) anche nell'ottica di potenziare la produzione dei sistemi di alta potenza. Fatto sta che per tutto questo saranno necessari significativi investimenti, e infatti il piano industriale ne prevede per complessivi 21,8 milioni (di cui 5,4 nel 2022, 11,4 nel 2023 e 3,9 nel 2024).

Nel primo semestre 2022 gli investimenti sono ammontati a 0,8 milioni di cui 0,2 riferiti alla quota di competenza dei costi di quotazione; a settembre sono stati poi versati 1,1 milioni relativi a un terreno con immobile industriale (che sarà ristrutturato nel 2023) adiacente il nuovo stabilimento con la finalità di ampliare gli spazi produttivi. Energy ha inoltre specificato che nell'orizzonte del piano industriale non è prevista la distribuzione di dividendi, sottolineando la vocazione della società come titolo "growth".

## **Prevista espansione all'estero**

Per ora i soldi ci sono, grazie soprattutto al ricavato dell'Ipo. Il rapido sviluppo della società comporta però che occorrerà tenere sotto controllo il capitale circolante, specie quello commerciale che nel primo semestre 2022 è più che raddoppiato da 13,3 a 30,7 milioni, con un incremento dei crediti commerciali pari a 15,3 milioni (i clienti strategici beneficiano di condizioni di pagamento più favorevoli) e delle rimanenze pari a 2,8 milioni.

Se teniamo conto del fatto che fino a pochi anni fa Energy nemmeno esisteva (è stata fondata nel 2013 come start-up innovativa) e che al 30/6/2022 il backlog ordini ammontava a 43,8 milioni, i risultati già ottenuti appaiono comunque cospicui. Le principali criticità, peraltro superabili, risiedono nella velocità con cui potranno essere internalizzate almeno alcune fasi dell'attività produttiva (i principali fornitori di batterie ed inverter sono cinesi e, sebbene siano stati instaurati rapporti di lunga durata, rimangono le incognite legate a eventuali futuri lockdown), nella necessità di aumentare la percentuale di ricavi generata all'estero (attualmente molto contenuta e, per quanto riguarda l'area Ue, in diminuzione del 10,3% a 2,9 milioni rispetto al primo semestre 2021) ed il peso dei sistemi di accumulo di alta potenza, che risultano maggiormente "vitali" per le utenze industriali e commerciali rispetto a quelli di minore potenza destinati alle utenze residenziali.

Energy ha già iniziato a promuovere i propri prodotti presso le principali fiere di settore e nel 2022 ha partecipato alla manifestazione Intersolar a Monaco di Baviera e alla Mostra Convegno Expocomfort di Milano (manifestazione biennale che è la più importante per dimensioni per Fiera Milano; l'edizione 2022 ha contato 1.581 espositori e si è chiusa con 90.739 visitatori di cui 32.732 dall'estero, ben 131 i Paesi rappresentati).

L'incremento della clientela estera e quello della quota di prodotti ad alta potenza non sarà immediato, ma le premesse sono buone. Nel caso in cui lo sviluppo del piano industriale e le previste acquisizioni richiedessero nuovi capitali, vi sarebbe anche spazio per ampliare la base azionaria, dato che l'attuale flottante è pari solo al 13,6% del capitale sociale. Il mercato ha mostrato per ora di credere nelle potenzialità di Energy, dato che le quotazioni del titolo si mantengono superiori rispetto ai 2,4 euro per azione del prezzo di Ipo.

Riproduzione riservata ©

---

**ARGOMENTI** [ricavo](#) [Unione Europea](#) [Milano](#) [Energy Storage System](#) [Monaco](#)

---

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**